IL DOCUMENTO DI TRASPORTO ADR ED IL FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE: INTEGRABILITA' PER IL TRASPORTO DI RIFIUTI DI MERCI PERICOLOSE

A cura dell'ing. Giovanni Maione

Il formulario di identificazione del rifiuto garantisce la tracciabilità del ciclo dei rifiuti nelle varie fasi del trasporto ed è sempre obbligatorio per il trasporto di rifiuti effettuati da enti o imprese, fatto salvo il regime di esenzioni individuato dalla disciplina generale (parte IV del Dlgs 152/06). Esso, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del DM 145/98 *"sostituisce gli altri documenti di accompagnamento dei rifiuti trasportati"*. Tuttavia, come indicato nel medesimo comma, è *"Fatta salva la documentazione relativa al trasporto di merci pericolose, ove prevista dalla normativa vigente"*[1].

Come evidenziato nel titolo si è preferito utilizzare l'espressione *"rifiuti di merci pericolose"* (utilizzata al punto 5.4.1.1.3 dell'ADR) anziché quella di *"rifiuti pericolosi"*, come spesso avviene erroneamente. Erroneamente poiché non esiste una corrispondenza biunivoca tra rifiuti pericolosi ai sensi della parte quarta del Dlgs 152/06 e merci pericolose ai sensi dell'accordo internazionale per il trasporto di merci su strada, denominato ADR. E' noto, infatti, che tra la normativa sui rifiuti e quella sul trasporto di merci pericolose non esiste alcun criterio o norma di raffronto diretto e, ad eccezione di rari casi di comparabilità certa, non esiste una corrispondenza univoca tra i codici CER ed i numeri ONU. Esempi di un errato uso di tale terminologia si riscontrano anche nel Dlgs 152/06 che all'art. 265, comma 2, dispone impropriamente che *"i rifiuti pericolosi sono assimilati alle merci pericolose"*, peraltro con un restrittivo riferimento ai *"trasporti via mare"* ed alla *"disciplina delle operazioni di carico, scarico, trasbordo, deposito e maneggio in aree portuali"*.

[1] Il riferimento al documento per le spedizioni transfrontaliere è stato superato dalle previsioni dell'art. 193, comma 7, del Dlgs 152/06.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n°248

Integrazione con il formulario

Benché non viga una deroga espressa, il documento di trasporto ADR, nel caso dei rifiuti, può essere sostituito dal formulario di identificazione opportunamente integrato. Questa possibilità è ammessa esplicitamente al punto 5.4.1.4.1 dell'ADR: *"Il documento di trasporto contenente le informazioni del 5.4.1.1 e 5.4.1.2 può essere quello richiesto da altri regolamenti in vigore per un altro modo di trasporto"*. Naturalmente sul formulario dovranno essere riportate tutte le informazioni richieste dalla normativa.

Analizziamo, nel dettaglio, le informazioni che devono figurare nel formulario di identificazione del rifiuto affinché possa validamente sostituire il documento di trasporto ADR. Esse sono elencate al punto 5.4.1.1.1 dell'accordo:

a) Il numero ONU;

Non essendovi corrispondenza tra codice CER e numero ONU, la classificazione di pericolosità ai fini del trasporto su strada, con conseguente assegnazione del numero ONU, va effettuata secondo i criteri enunciati nella sottosezione ADR 2.2.x.1 delle diverse classi. Tale procedura si discosta sostanzialmente dall'individuazione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti, condotta secondo i criteri indicati nella direttiva 91/689/CEE, e deve essere svolta da soggetto con competenze specifiche.

b) la designazione ufficiale di trasporto della materia o dell'oggetto, completata, se del caso, dal nome tecnico, chimico o biologico, conformemente alla sezione 3.1.2;
c) la classe delle merci, o, per le materie ed oggetti della classe 1, la divisione, immediatamente seguita dalla lettera del gruppo di compatibilità;
d) se del caso, il gruppo d'imballaggio attribuito alla materia o all'oggetto;
e) le sigle ADR o RID[2];

[2] Il RID è il regolamento che riguarda i trasporti internazionali di merci pericolose per ferrovia recepito nella legislazione italiana anche con riferimento ai trasporti nazionali (Dlgs 41/99).

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n°248

Le precedenti informazioni devono apparire nel documento di trasporto nell'ordine indicato. Inoltre, nel caso di rifiuti, il n. ONU e la designazione ufficiale di trasporto deve essere preceduta dalla dicitura "RIFIUTO", a meno che questo termine non faccia già parte della designazione ufficiale di trasporto[3]. Poiché il modello conforme di formulario non contempla dei campi specifici per l'annotazione di tali informazioni, esse vanno riportate nello spazio per le annotazioni.

f) Il numero e la descrizione dei colli;

La casella 4 del modello conforme prevede l'annotazione del numero di colli/contenitori. Non è richiesta, invece, la loro descrizione (ad es. fusti, casse mobili, pallets, …). Nel caso di trasporti assoggettati alla disciplina ADR, dunque, si ritiene che essa vada comunque riportata (ad es. nello spazio per le annotazioni).

g) la quantità totale di merci pericolose alla quale si applicano le indicazioni (espressa in volume o massa lorda, o in massa netta come appropriato);

Essa va indicata alla casella 6 del modello conforme. Nel caso di trasporto in esenzione parziale, il documento di trasporto deve recare la scritta *"trasporto non superiore ai limiti di esenzione prescritti al 1.1.3.6"*[4]. Anche in questo caso, tale dicitura deve essere necessariamente riportata nelle annotazioni.

h) il nome e l'indirizzo del o degli speditori;

Per le spedizioni di rifiuti esso coincide con il produttore/detentore.[5]

i) il nome e l'indirizzo del o dei destinatari;

[3] ADR 5.4.1.1.3.
[4] ADR 5.4.1.1.10.1.
[5] Alla sezione 1.2.1 dell'all. A dell'ADR è definito*"speditore"*: *"L'impresa che spedisce merci pericolose per conto proprio o per conto terzi. Quando il trasporto è effettuato sulla base di un contratto di trasporto, lo speditore secondo questo contratto è considerato come speditore"*. All'art. 183, comma 1, del Dlgs 152/06 è definito *"produttore"* : *"la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti"* e per *"detentore"* : *"il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene"*.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n°248

E' prevista l'indicazione alla casella 2 del modello conforme.[6]

j) una dichiarazione conforme alle disposizioni di ogni accordo particolare;

Va riportata una dichiarazione di questo tipo*: "Dichiaro che il contenuto di questo carico è descritto qui di seguito in modo completo ed esatto con la designazione ufficiale di trasporto e che è correttamente classificato, imballato, marcato, etichettato, e sotto ogni aspetto ben condizionato per essere trasportato conformemente alle applicabili regolamentazioni internazionali e nazionali"*. Va riportata nello spazio per le annotazioni alla casella 3 del modello conforme.

L'unico riferimento esplicito al trasporto di merci pericolose, sul formulario di identificazione, si trova alla voce 8 del modello conforme, nella quale va indicato se il trasporto è soggetto alla normativa ADR/RID. Si noti che la casella "SI" va barrata anche nel caso di trasporti in esenzione parziale. Infatti in questo caso restano comunque applicabili le disposizioni dell'accordo elencate al punto 1.1.3.6.2. dell'accordo.

Giovanni Maione

Pubblicato il 2 febbraio 2008

[6] Alla sezione 1.2.1 dell'all. A dell'ADR è definito *"destinatario"* : *"Il destinatario secondo il contratto di trasporto. Se il destinatario designa un terzo conformemente alle disposizioni applicabili al contratto di trasporto, quest'ultimo è considerato come il destinatario ai sensi di questa direttiva. Se il trasporto si effettua senza contratto di trasporto, l'impresa che prende in carico le merci pericolose all'arrivo deve essere considerata come destinatario"*. Non è presente, invece, una definizione di destinatario nel Dlgs 152/06. All'all. C, punto III, lett. B), è definito come *"impresa che effettua le operazioni di recupero o smaltimento"*.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n°248